

La Cassazione sui nomadi: ora è finita l'emergenza

► La corte suprema rigetta il ricorso presentato dal Governo nel 2012

IL CASO

Per la Cassazione è finita la stagione dell'emergenza nomadi. La Corte Suprema ha rigettato il ricorso presentato a febbraio 2012 dal Governo, con il quale si richiedeva di cassare la sentenza del Consiglio di Stato che nel 2011 aveva dichiarato l'illegittimità dell'«emergenza nomadi».

LA VICENDA

Tutto ebbe inizio cinque anni fa, quando l'allora presidente del Con-

siglio dei ministri, Silvio Berlusconi, con decreto dichiarò lo «stato di emergenza in relazione agli insediamenti di comunità rom», nominando i prefetti di Roma, Napoli, Milano commissari delegati «per la realizzazione di tutti gli interventi necessari al superamento dello stato di emergenza» nelle regioni di Lazio, Campania, e Lombardia. Poi in seguito ad un ricorso presentato da European Roma Rights Centre e da una famiglia rom, il Consiglio di Stato il 16 novembre 2011 con sentenza n. 6050 ha deciso «l'illegittimità del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri». Contro di essa il 15 febbraio 2012 il Governo italiano ha presentato ricorso presso la Corte Suprema di Cassazione. Ieri la Corte di Cassazione ha rigettato il ricorso,

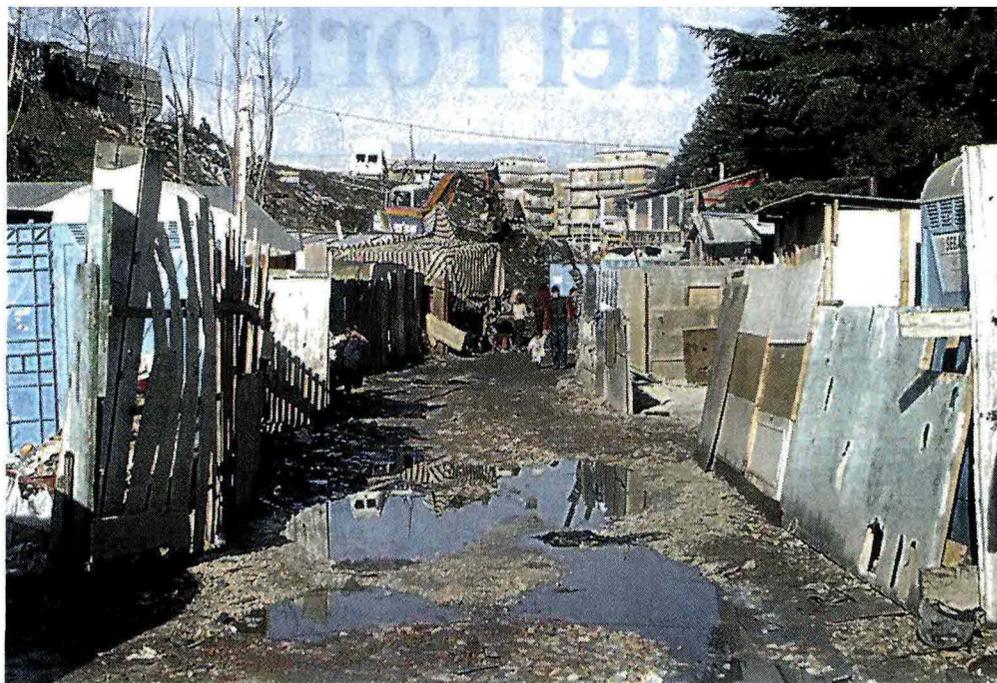
chiudendo ogni possibilità di ulteriori appelli. «Questa sentenza - dicono dall'Associazione 21 luglio - ci dice che è giunta l'ora di voltare pagina, per fare uscire dall'alveo dell'emergenza le politiche indirizzate alle comunità rom e sinte, da 5 anni ricondotte esclusivamente ad un'ottica securitaria».

IL COMUNE

«Per noi non cambia nulla. Il nostro Piano Nomadi è terminato», ribatte il vicesindaco, Sveva Belviso. «Noi quello che dovevamo fare lo abbiamo fatto - aggiunge - quello che dovevamo costruire lo abbiamo costruito, e i trasferimenti dagli insediamenti abusivi ai campi regolari sono stati fatti».

Elena Panarella

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un campo nomadi alla periferia della città